

Inaugurazione anno accademico 2023/2024

Intervento del rappresentante del personale tecnico amministrativo e bibliotecario

Simona Sconti

Saluto cordialmente le autorità accademiche, le illustri e gli illustri ospiti, le studentesse e gli studenti, le docenti e i docenti, le colleghe e i colleghi dell'Ateneo qui presenti.

Sono onorata di intervenire in quest'occasione, in rappresentanza del personale tecnico, amministrativo, bibliotecario e collaboratore esperto linguistico.

Sono giunta a Roma Tre da meno di quattro anni, insieme a un nutrito numero di colleghe e colleghi, che hanno preso servizio in quest'ultimo periodo. Ritengo quindi di poter testimoniare come Roma Tre, pur nella difficile situazione generale del sistema universitario nazionale, sia stata in grado di realizzare manovre di sviluppo della propria pianta organica, grazie all'impegno di tutte le sue componenti.

Tutti ricordiamo le dolorose misure di sospensione o di contenimento del *turnover*, che nel recente passato sono state adottate nell'ambito della pubblica amministrazione e in particolare nel comparto universitario, al fine del contenimento della spesa pubblica.

È innegabile come lo sviluppo dell'organico di Roma Tre, riguardante anche il personale docente, sia stato possibile grazie alla solidità dell'assetto economico-finanziario dell'Ateneo e alla prudente e avveduta gestione delle risorse, nella sua ormai più che trentennale attività.

Abbiamo ora la responsabilità di mantenere e, ove possibile, ulteriormente sviluppare i livelli di qualità raggiunti. La documentazione illustrativa dei bilanci annuale e triennale, predisposta con la consueta competenza da tante colleghe e tanti colleghi sulla base degli indirizzi degli organi di governo, presenta con chiarezza alcuni aspetti su cui occorre mantenere la massima attenzione nel futuro, al fine di preservare l'equilibrio di cui sinora l'Ateneo si è giovato.

In questa prospettiva, sono certa che anche il personale denominato brevemente "tab" saprà assicurare il proprio contributo, nel rispetto del proprio ruolo e delle proprie

funzioni, con la consueta responsabilità e con lo spirito istituzionale che lo contraddistinguono.

Sarà questo un modo anche per ricambiare le molte attenzioni che l'Ateneo rivolge al proprio personale.

Sono lieta di sottolineare, tra queste, le politiche relative al *welfare*, alla tutela della salute e delle esigenze personali e familiari, al benessere organizzativo e alla promozione dello spirito di squadra.

Mi sembra doveroso citare anche il pronto adeguamento alle innovazioni organizzative conseguenti all'emanazione della direttiva del Ministro per la Pubblica Amministrazione del 29 dicembre scorso, in materia di lavoro agile.

Fin dalla ripresa delle attività dopo le festività di fine e inizio anno, la Direzione del Personale ha fornito indicazioni operative, che hanno trovato immediata attuazione.

Sempre a proposito dell'impegno dell'Ateneo in favore del personale vorrei inoltre testimoniare, per esperienza diretta, il servizio di *screening* per la ricerca di casi di positività al covid, svolto nel periodo dell'emergenza sanitaria.

L'Ateneo ha rivolto quest'iniziativa al proprio personale e agli studenti impegnati nello svolgimento di attività in presenza, presso le sedi universitarie. L'ampio gradimento del servizio e la collaborazione del personale, in un clima di condivisione dell'obiettivo generale di salvaguardia della salute, hanno fatto emergere tempestivamente casi di positività. Tutto ciò ha contribuito a contenere lo sviluppo di focolai di contagio all'interno dell'Ateneo, non solo a vantaggio della comunità accademica, ma anche delle famiglie delle lavoratrici, dei lavoratori, delle studentesse e degli studenti.

Il ricordo di quel periodo ci porta a considerare i profondi mutamenti che si sono realizzati nella società e nel lavoro quotidiano.

Mi riferisco principalmente all'adozione delle nuove tecnologie, che hanno consentito fattivamente di sostenere tutte le attività dell'Ateneo. La comunità universitaria si è adeguata rapidamente alle nuove modalità di svolgimento della didattica, degli esami e delle attività amministrative, affrontando e superando le comprensibili difficoltà iniziali.

Vorrei evidenziare la grande rilevanza dell'apporto della macchina amministrativo-gestionale, e quindi del personale *tab*, all'introduzione e alla realizzazione di nuovi metodi e strumenti di lavoro.

Con grande rapidità, le numerose aule dell'Ateneo sono state dotate di nuove attrezzature. Sono stati introdotti nuovi *hardware* e *software*, ora utilizzati nel nostro lavoro quotidiano. Sono stati tempestivamente adottati numerosi atti, provvedimenti e nuove disposizioni regolamentari, necessari per la gestione della straordinarietà del momento. Questi atti, provvedimenti e regolamenti hanno riguardato i più vari aspetti dell'attività dell'Ateneo: dalla gestione del personale a quella della ricerca e della didattica, dal funzionamento degli organi collegiali all'erogazione dei servizi per gli studenti, dalla gestione del patrimonio alla tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro.

Attualmente tutte le strutture didattiche e scientifiche, adeguatamente supportate dall'apparato tecnico-amministrativo, sono impegnate, oltre che nelle normali attività, anche nella realizzazione dei numerosi progetti di ricerca nell'ambito del piano nazionale di ripresa e resilienza. Un cospicuo numero di iniziative scientifiche, da svolgersi in un brevissimo arco temporale.

La straordinarietà del momento, pertanto, non si è chiusa con il chiudersi della situazione emergenziale.

Sempre nell'ambito del PNRR si è avviato dallo scorso anno un grande progetto per lo sviluppo delle attività di orientamento in favore degli studenti delle scuole secondarie. L'obiettivo non è solo quello di presentare l'offerta formativa universitaria, ma soprattutto di fornire gli strumenti per una scelta consapevole degli studi universitari da parte delle ragazze e dei ragazzi che frequentano gli istituti scolastici. Le attività sono svolte in maniera sinergica tra le Università e le scuole secondarie che hanno sede nella medesima area territoriale.

Sul piano della didattica, l'attuazione del PNRR ha comportato la recentissima introduzione delle nuove classi delle lauree e delle lauree magistrali, con l'obiettivo di realizzare progetti formativi flessibili, multi e interdisciplinari. Ciò comporterà una complessiva operazione di revisione degli ordinamenti didattici, anche in risposta alle esigenze di formazione del mondo del lavoro e comunque salvaguardando la coerenza, la sostenibilità e la qualità dell'offerta formativa. In tale prospettiva le strutture e gli organi dell'Ateneo possono contare sulla vigile attenzione del Nucleo di Valutazione e sul supporto costante del Presidio della Qualità.

È ovvio che il raggiungimento dei migliori risultati sarà assicurato tanto più, quanto più sarà attuata una schietta collaborazione, con una profonda unità di intenti, tra tutte le componenti della comunità accademica: tra docenti e personale tab, tra organi e strutture, tra unità organizzative, tra corpo accademico e studenti. Tutti uniti nel perseguimento del comune obiettivo.

Un ulteriore impegno dell'Ateneo è quello di assicurare il costante sviluppo dei servizi in favore degli studenti.

Ricordo a titolo esemplificativo le cospicue risorse stanziare per finanziare borse di studio e per il potenziamento del servizio di tutorato, che si sono aggiunte recentemente ai più tradizionali interventi volti a favorire la mobilità internazionale, le attività di collaborazione e la progettualità di iniziative sociali e culturali.

Nella costante interlocuzione con gli uffici dell'Ateneo le rappresentanti e i rappresentanti degli studenti dimostrano senso di responsabilità e di seria collaborazione.

Le università sono i luoghi del dialogo, dello scambio culturale, del libero confronto delle idee. Tutto ciò concorre allo sviluppo intellettuale e morale dei giovani, che dovranno in seguito inserirsi nel mondo del lavoro.

Mi fa piacere pensare idealmente che la comunità di Roma Tre possa contribuire, nel suo piccolo, a diffondere i valori della leale collaborazione, in un mondo che vede ancora, purtroppo, situazioni di guerra, di discriminazione e di violenza, come ad esempio le violenze subite dalle donne.

La collaborazione tra le varie componenti, in fondo, è stata il pilastro fondatore dell'Unione Europea, che oggi ha il dovere di rafforzare questo impegno, per assicurare un futuro di coesione, di pace e di libertà per i popoli.

Esprimo l'auspicio per un ruolo sempre più rilevante dell'Europa di fronte al prof. Romano Prodi, che tra i suoi molteplici incarichi ha svolto quello di Presidente della Commissione Europea. Vivo è l'interesse per ciò che a breve ci illustrerà.

Vi sono molte sfide che il mondo contemporaneo e l'Europa stessa sono chiamati ad affrontare.

Tra queste, la gestione dei fenomeni migratori. A chi fugge dalla disperazione dovremmo assicurare il rispetto della dignità umana, che passa per un'integrazione piena e consapevole, nonché il sostegno tecnico, scientifico e culturale. In questo senso le Università potranno avere un ruolo primario, a beneficio di quanti abbiano l'ambizione di realizzarsi nella propria terra natia.

Inoltre, nello scenario globale sempre più complesso e interconnesso, un altro terreno di sfida è quello rappresentato dallo sviluppo delle nuove tecnologie, come ad esempio l'intelligenza artificiale. È indispensabile riuscire a distinguere, da un lato, le opportunità e, dall'altro, i rischi che ne derivano. Gli effetti e le conseguenze dell'impatto di queste innovazioni, come ad esempio l'introduzione di nuovi processi e di nuove modalità di lavoro, si realizzano molto rapidamente. Pertanto, vi è la necessità di stabilire regole e trovare soluzioni altrettanto rapidamente, affinché le nuove tecnologie offrano opportunità di sviluppo piuttosto che elementi di crisi.

Un terzo terreno di sfida per il mondo contemporaneo è quello dell'emergenza climatica e ambientale. In questo ambito la scienza e la collaborazione tra le nazioni possono dare un contributo rilevante per l'adozione di misure adeguate. Per questo siamo lieti che il nostro Ateneo sia impegnato a fare la sua parte, attraverso le proprie linee di ricerca, attraverso il progetto di ampliamento dell'utilizzazione delle energie eco-compatibili e attraverso l'iniziativa di costituire la Comunità Energetica Rinnovabile insieme all'ottavo Municipio di Roma Capitale.

In conclusione, con le competenze didattiche e scientifiche e con le capacità organizzative di cui quotidianamente si dà prova, ritengo sia possibile consolidare l'ambiente di studio e di lavoro proprio di un Ateneo come Roma Tre, caratterizzato dall'incontro, dal confronto, dall'integrazione e dall'inclusione, per lo sviluppo della conoscenza, a beneficio degli studenti e di tutto il quadro di contesto territoriale.

Ringrazio tutte e tutti per la cortese e gradita attenzione. Insieme siamo più forti!

Buon anno accademico!!